



Comunicati Ufficio Stampa ONPS

MARCINELLE, 54 ANNI DOPO. LA SICUREZZA SUL LAVORO DEVE ESSERE UNA PRIORITA'. IL MONITO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA, GIORGIO NAPOLITANO.

Intervista a cura di Mina Cappussi

L'ONPS RIBADISCE IL PROPRIO RUOLO DI IMPULSO ALL'ATTIVITA' LEGISLATIVA E AL RISPETTO DELLE REGOLE A 54 ANNI DALLA TRAGEDIA DI MARCINELLE.

L'8 agosto 1956 nell'inferno delle miniere del Bois du Cazier, persero la vita 262 lavoratori tra cui 136 italiani. In occasione del 54esimo anniversario della tragedia di Marcinelle in Belgio, il presidente della Repubblica italiana, Giorgio Napolitano, ha lanciato un nuovo monito sulla sicurezza del lavoro. "La commemorazione della tragedia di Marcinelle, nella quale persero la vita lavoratori di ben 12 nazionalità, tra cui, come sopra detto, centotrentasei italiani – le dichiarazioni di Napolitano - rinnova l'angoscioso ricordo di una delle più drammatiche pagine della storia del lavoro nel nostro Paese, opportunamente eletta a giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo.

La terribile vicenda del Bois du Cazier conserva attuale il suo alto valore di monito sul tema della sicurezza del lavoro – avverte il Capo dello Stato - Gli indubbi progressi conseguiti a tale proposito nell'ultimo mezzo secolo non possono infatti giustificare alcuna caduta di impegno delle istituzioni e degli altri soggetti responsabili, a fronte del ripresentarsi, in condizioni nuove, di problemi e pericoli non meno gravi che nel passato. Il dramma di Marcinelle – ha proseguito Napolitano - è anche un simbolo dell'epopea del continente europeo i cui popoli, prostrati dall'immane tragedia della seconda guerra mondiale, hanno saputo superare antiche divisioni e unire le proprie forze in nome di ideali comuni e della speranza di un futuro migliore per i propri figli. Quel futuro è tuttora in corso di realizzazione e il suo ulteriore compimento è nelle nostre mani. Per questo è necessario custodire e trasmettere alle nuove generazioni il senso e il valore del sacrificio di Marcinelle. In questo spirito invio a quanti, familiari delle vittime, autorità e cittadini, parteciperanno alle diverse cerimonie della giornata odierna il mio cordiale saluto".

D'altronde anche il presidente del Senato, Schifani, seconda carica dello Stato, ha sottolineato l'importanza delle norme di prevenzione, affinché eventi come quello dell'8 agosto 1956 non si verificano mai più. Presupposto fondamentale, aggiunge, è il completo rispetto delle regole che vedono il lavoratore al centro dell'universo aziendale. "La Sicurezza sul lavoro – ha ribadito Schifani – deve continuare ad essere un impegno inderogabile ed assoluto, per garantire a tutti i lavoratori condizioni ambientali prive di pericoli, rispettose delle nostre leggi e della dignità umana. Sono trascorsi 54 anni dalla tragedia di Marcinelle. Era l'8 agosto del 1956, un giorno che resta tristemente impresso nella storia del nostro Paese. Nel ricordo di quegli uomini che in anni difficili per il nostro Paese decisero di emigrare alla ricerca di nuove possibilità per se stessi e le loro famiglie, ricorre oggi la "Giornata Nazionale del Sacrificio del Lavoro Italiano nel mondo". Mantenere viva la memoria dei nostri concittadini caduti sul lavoro, in Italia e all'estero, è per noi tutti un dovere morale e un segno della nostra riconoscenza verso quei Martiri dell'operosità

Sede operativa naz.le: 00142 Roma Via Badia di Cava,36 - Fax 067911292 Cell. 3357356664
E-mail: info@onps.org – Sito Internet: www.onps.org



Comunicati Ufficio Stampa ONPS

italiana e del progresso civile”.

Al riguardo il **Presidente dell’ONPS**, Claudia Corinna Benedetti nel condividere il ricordo e l’appello del Presidente della Repubblica ribadisce che: “l’impegno per il rispetto delle regole nelle aziende, nelle istituzioni, affinché la prevenzione diventi un obiettivo fondamentale e prioritario.

L’ONPS, continuerà a vigilare ed operare fattivamente, come sta facendo da otto anni a questa parte, per divulgare la cultura della prevenzione e del rispetto delle regole: **“PREVENIRE PER NON MORIRE” è infatti lo slogan che caratterizza i vari Convegni ed incontri promossi, su tutto il territorio nazionale dall’ONPS. La sicurezza sul lavoro deve essere sia una priorità legislativa, sia un impegno umano e culturale”.**

La Dr. Benedetti prosegue ricordando i particolari del dramma, di Marcinelle, cittadina mineraria della Vallonia, iniziò intorno alle 8,10 dell’8 agosto del 1956: quando un ascensore a gabbia si ferma in profondità al livello 975 del pozzo di aerazione della cava belga. Nonostante quell’ascensore non fosse destinato a lui, l’addetto di turno decide di caricare su quell’ascensore i vagoncini pieni arrivati dai cantieri. A causa di un freno difettoso, il primo vagoncino caricato è bloccato da un carrello vuoto presente nell’ascensore. L’addetto agli ascensori non ebbe il tempo di **sbloccare a mano il meccanismo, che l’ascensore si mise in moto bruscamente portando con sé due vagoncini che sporgono. Risalendo, una putrella del sistema di invio trancia una condotta d’olio di pressione, i fili telefonici e due cavi dell’alta tensione, oltre alle condotte dell’aria compressa: un insieme di fatalità, se vogliamo, scatenate da un errore umano, che provocarono un enorme incendio. Fu un’ecatombe. I 240 minatori restarono intrappolati. Non si salvò nessuno.** Le operazioni di ricerca, iniziate alle 8,58 con l’arrivo della prima squadra di soccorritori, si concludono il 23 agosto alle 3 del mattino, quando viene dichiarato in italiano: "Tutti cadaveri". **Il 9 agosto l’affannosa lotta per strappare i minatori sepolti nella miniera in fiamme non da alcun risultato. Le squadre di soccorso non riescono a raggiungere nessuno dei minatori, soffocati dall’ossido di carbonio e inseguiti dalle fiamme. Agghiaccianti le notizie degli inviati speciali dei giornali dell’epoca, che vissero con le famiglie, il dramma della morte. Il 13 agosto vengono sepolte le prime vittime, mentre il 25 il ministro dell’Economia belga Jean Rey crea una commissione d’inchiesta, alla quale presero parte due ingegneri italiani, Francesco Caltagirone e Mario Gallina, del Corpo delle Miniere Italiane. Anche la confederazione dei produttori di carbone avvia la sua inchiesta amministrativa. Queste tre inchieste dovevano fare ogni luce su cosa era accaduto nel pozzo numero uno di Marcinelle il mattino dell’8 agosto 1956.**

Ho ritenuto di entrare così nel dettaglio, prosegue la Dr. Benedetti per rammentare che: Nessuna di queste istituzioni, in realtà, mantenne pienamente le sue promesse. **Il primo ottobre del 1959 il tribunale di Charleroi emette un verdetto di assoluzione** per gli amministratori e i direttori della miniera: **"Nessuno è responsabile della tragedia". L’anno seguente, dopo la reazione dell’opinione pubblica e della stampa italiana, nel processo d’appello venne condannato a sei mesi di carcere un ingegnere. Si doveva trovare un capro espiatorio, perché la vicenda venisse chiusa senza toccare gli interessi industriali.**

Solo dopo la tremenda tragedia di Marcinelle venne finalmente introdotta nelle miniere

Sede operativa naz.le: 00142 Roma Via Badia di Cava,36 - Fax 067911292 Cell. 3357356664
E-mail: info@onps.org – Sito Internet: www.onps.org



Comunicati Ufficio Stampa ONPS

del Belgio la maschera antigas!

“La **commemorazione di Marcinelle** – prosegue la **presidente Benedetti** - offre lo **spunto per dibattere ancora su legalità, sicurezza, sviluppo sociale**, che sono poi le parole d’ordine che sintetizzano la **progettualità dell’Osservatorio**. A distanza di **circa sessant’anni, la questione della sicurezza non è stata certo risolta**, nonostante i **progressi tecnologici e l’evoluzione normativa**. È necessario **continuare a mantenere desta l’attenzione** istituzionale su **un tema** che, nelle sue molteplici declinazioni, abbraccia per intero la vita dell’uomo. **Affinché le 262 persone di allora e tutti coloro che purtroppo continuano a morire sul lavoro, non siano morte invano, per costruire uno sviluppo sociale equilibrato dove i diritti dei lavoratori vengano prima degli interessi di parte”**.

Sede operativa naz.le: 00142 Roma Via Badia di Cava,36 - Fax 067911292 Cell. 3357356664
E-mail: info@onps.org – Sito Internet: www.onps.org